

**Diritto dell'economia.** Il bilancio di un anno

# Ogni giorno 47 Srl a un euro ma la metà rimane inattiva

Quasi diciassettemiladuecento Srl a capitale ridotto registrate in un anno, soprattutto ad opera di imprenditori under 35, ma circa la metà non sono operative. Questo uno dei dati che emerge dall'analisi condotta da Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview prendendo in considerazione il periodo 1° ottobre 2012-30 settembre 2013.

Introdotta nel corso del 2012, la normativa sulle Srl semplificate e quelle a capitale ridotto è stata modificata più volte (da ultimo con il Dl 76/2013), ma si caratterizza per la possibilità di aprire una società potendo contare su un capitale compreso tra uno e 9.999 euro.

Delle 17.198 nuove aziende, 2.688 sono situate nel Lazio, 2.507 in Campania, 1.949 in Lombardia, 1.479 in Sicilia, 1.255 in Puglia. Altre 3mila sono suddivise tra Emilia Ro-

magna, Toscana e Veneto, mentre nelle rimanenti dodici regioni se ne contano 4.165. Non tutte le nuove nate, però, hanno già avviato l'attività, tutt'altro: sono operative solo il 57% di quelle condotte da over 35 e il 45% con imprenditori giovani. Tenendo conto di questo elemento, la Lombardia diventa prima per numero di imprese, con 1.140 unità operative, seguita da Lazio e Campania poco sopra quota 900. A livello nazionale quelle effettivamente attive sono 8.285 e danno lavoro a 17.422 persone complessivamente.

I dati elaborati da Unionca-

## SUL TERRITORIO

Lazio e Campania in testa per numero di nuove registrazioni, ma Lombardia prima per quelle effettivamente operative

mere Toscana sono in linea e per alcuni aspetti segnano un'evoluzione rispetto a un'analoga indagine condotta qualche mese fa da Federnotai Lombardia. In particolare, sulla base dei dati aggiornati a maggio 2013, ben il 60% delle allora 13mila "Srl a un euro" risultava inattiva, segno che dopo la registrazione delle stesse gli imprenditori dovevano e devono tuttora fare i conti con le difficoltà di reperire finanziamenti e di far quadrare il conto economico.

I settori preferiti per l'avvio delle nuove attività sono commercio, dove si concentra quasi un terzo del totale delle società, edilizia, alloggio e ristorazione: i tre comparti nel complesso valgono più del 60% del totale. Quelle artigiane sono circa il 5%, con punte del 10% in alcune regioni.

**M. Pri.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

